

UN RACCONTO

# L'uomo dei giocattoli

La gente camminava a stento, nel centro della via; lungo i due marciapiedi, fino ai muri; e ancora appesi ai muri, da una parte e dall'altra, illuminati da grosse lampade appese a filo. In mezzo alla folla, un vecchio, un vecchietto, con gli occhiali, un giaccone grigio, un berretto scuro. Era un uomo magro, con le spalle curve, la testa china, il viso scavato. Camminava in silenzio, con passi regolari, quasi meccanici. Gli altri lo guardavano con curiosità, ma nessuno lo toccava. Era un uomo misterioso, un uomo che sembrava appartenere a un'altra epoca.

Il bambino corse via, entrò nel bosco, si sentì che piangeva ancora e gridava. « Vieni qua — disse il padre — vieni qua. » Intanto l'uomo di fronte a lui, con il suo viso scavato, continuava a camminare in silenzio, quasi meccanico. La gente lo guardava con curiosità, ma nessuno lo toccava. Era un uomo misterioso, un uomo che sembrava appartenere a un'altra epoca.

« Papà — disse il bambino — il padre non è mai venuto a trovarmi. » « Non ti preoccupare — disse il padre — lui è un uomo che vive in un altro mondo. » « Ma io sono qui — disse il bambino — io sono qui con te. » « Sì, ma tu sei un giocattolo — disse il padre — tu sei un giocattolo che non ha anima. » « Io ho un'anima — disse il bambino — io ho un'anima che si muove. »

« Non ti preoccupare — disse il padre — lui è un uomo che vive in un altro mondo. » « Ma io sono qui — disse il bambino — io sono qui con te. » « Sì, ma tu sei un giocattolo — disse il padre — tu sei un giocattolo che non ha anima. » « Io ho un'anima — disse il bambino — io ho un'anima che si muove. »

« Papà — disse il bambino — il padre non è mai venuto a trovarmi. » « Non ti preoccupare — disse il padre — lui è un uomo che vive in un altro mondo. » « Ma io sono qui — disse il bambino — io sono qui con te. » « Sì, ma tu sei un giocattolo — disse il padre — tu sei un giocattolo che non ha anima. » « Io ho un'anima — disse il bambino — io ho un'anima che si muove. »

« Non ti preoccupare — disse il padre — lui è un uomo che vive in un altro mondo. » « Ma io sono qui — disse il bambino — io sono qui con te. » « Sì, ma tu sei un giocattolo — disse il padre — tu sei un giocattolo che non ha anima. » « Io ho un'anima — disse il bambino — io ho un'anima che si muove. »

CRONISTORIA DELLA CONFERENZA TRIPARTITA DI YALTA

# Stalin, Roosevelt e Churchill al tavolo rotondo del Palazzo Livadia

Le basi di una pace duratura - Le aspirazioni della Resistenza europea - Impegno per la distruzione definitiva del militarismo tedesco - Washington intende ripudiare tutto ciò che rappresentò la coalizione antifascista?

Quando dieci anni fa, Roosevelt, Churchill e Stalin si riunirono attorno al tavolo rotondo di un salone del Palazzo Livadia, la ridotta élite di Yalta — antico soggiorno di lunga data, ma da tempo invivibile del principe Zaristi, centro di villeggiatura e di riposo dei lavoratori sovietici dopo la Rivoluzione d'Ottobre — era ancora sconosciuta alla guerra.

Il militarismo germanico; a rimuovere o a distruggere tutto l'equipaggiamento militare tedesco; a eliminare o a controllare tutta l'industria tedesca che potrebbe essere adoperata per la produzione bellica; a sottoporre tutti i criminali di guerra a giusta e pronta punizione; e ad assicurare riparatrici in natura per le distruzioni compiute dai tedeschi; a distruggere il partito nazista; la legge, le organizzazioni e le istituzioni naziste; ad eliminare ogni influenza nazista e militarista da tutti i pubblici uffici della vita culturale e economica del popolo; e a prendere di comune accordo in Germania tutte le altre misure che potranno essere necessarie per la sicurezza del mondo. Non è nostro intento distruggere il popolo tedesco, ma soltanto quando il nazismo e il militarismo saranno stati distrutti, i tedeschi potranno aspirare a un decoroso livello di vita e potranno trovar posto nel consesso delle Nazioni.

« Siamo decisi a costituire al più presto possibile — suona la risoluzione finale di Yalta — un'organizzazione generale internazionale per il mantenimento della pace e della sicurezza. Riteneremo che questo sia essenziale sia per prevenire le aggressioni, sia per rimuovere le cause di una guerra per mezzo di una stretta e continua collaborazione di tutte le Nazioni amanti della pace. Le basi di questa Organizzazione sono state poste a Dumbarton Oaks, dove però non venne raggiunto un accordo sull'importante questione della procedura per le votazioni. L'attuale conferenza ha potuto risolvere anche questa difficoltà. »

« Le prime violazioni... » « Il primo intollerabile proposito — afferma Stalin — è affermare che i Tre Grandi, nell'accordo di Yalta, si sono divisi l'Europa in zone di influenza tedesca e nazista. Il fatto che la Germania non sia mai più in grado di riavere la pace mondiale, si giustifica per il fatto che Stalin, Roosevelt e Churchill hanno deciso a distruggere e a sradicare dal mondo ogni influenza nazista e militarista. Questo è il nostro obiettivo finale. »

« La via della pace passava dunque attraverso la collaborazione internazionale delle potenze antifasciste, collaborazione basata sull'accordo... » « La via della pace passava dunque attraverso la collaborazione internazionale delle potenze antifasciste, collaborazione basata sull'accordo... »

« La via della pace... » « La via della pace passava dunque attraverso la collaborazione internazionale delle potenze antifasciste, collaborazione basata sull'accordo... »

LA VIA DELLA PACE

La conferenza di Yalta significò, innanzi ai popoli del mondo intero, l'apertura di una nuova pagina nella storia della politica della Società delle Nazioni — organizzazione internazionale al servizio di una democrazia unitaria e pacifica. Il riavvicinarsi di Stalin, Roosevelt e Churchill, nel gennaio 1945, a Yalta, fu un fatto storico. Fu il momento in cui si decise la via della pace futura. Fu il momento in cui si decise che il nazismo doveva essere distrutto e che la Germania doveva essere divisa in zone di influenza. Fu il momento in cui si decise che l'Europa doveva essere liberata dal nazismo e dal militarismo. Fu il momento in cui si decise che la pace doveva essere duratura e che la cooperazione internazionale doveva essere il fondamento di una nuova ordine mondiale.



VISITA A SZCZECIN, NEI TERRITORII SOTTOCCUPATI

## Il drago d'acciaio domina un moderno porto della Polonia

Tre soli operai manovrano il gigantesco macchinario, capace di caricare mille tonnellate d'ora - L'innovazione dell'operaio Nowak - Incremento del traffico - Condizioni dei lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SZCZECIN, marzo.  
Per più di un anno, dall'attacco dei sovietici, questo porto di Stettino, un tempo importante centro industriale e commerciale, era stato abbandonato ai tedeschi. Ora, dopo la liberazione, il porto sta riprendendo a funzionare, ma con alcune innovazioni tecniche che lo rendono uno dei porti più moderni d'Europa.

« La situazione internazionale... » « La situazione internazionale è complessa e richiede un'attenta osservazione. Il nostro compito è quello di contribuire alla pace e alla cooperazione internazionale. »

« Velocità dei servizi... » « La velocità dei servizi è un fattore cruciale per il commercio internazionale. Il nostro porto è in grado di offrire servizi rapidi e efficienti. »

« Condizioni dei lavoratori... » « Le condizioni dei lavoratori sono un elemento essenziale per la produttività. Il nostro governo è impegnato a migliorare le condizioni di lavoro e a garantire i diritti dei lavoratori. »

« Dove erano rovine... » « Dove erano rovine, ora si vedono macchinari e strutture che testimoniano della rinascita industriale della Polonia. »

« Il drago d'acciaio... » « Il drago d'acciaio è una metafora per il macchinario che opera nel porto, simbolo della forza e della modernità. »

« Il drago d'acciaio... » « Il drago d'acciaio è una metafora per il macchinario che opera nel porto, simbolo della forza e della modernità. »

« Il drago d'acciaio... » « Il drago d'acciaio è una metafora per il macchinario che opera nel porto, simbolo della forza e della modernità. »



IL DRAGO D'ACCIAIO - La macchina con la quale si caricano e scaricano le merci al porto di Szczecin. È un tipo di macchina di nuova concezione.

## IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie della Radio e della TV

**Argomento da discutere**  
La RAI ha annunciato che...  
**La voce del padrone**  
Il nuovo corso della RAI...  
**Il drago d'acciaio**  
La macchina di nuova concezione...  
**Festival delle canzoni napoletane**  
Il Festival della canzone napoletana...

**La malva dei segretari**  
Il nuovo corso della RAI...  
**Vi castigliano**  
Il Festival della canzone napoletana...